

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

14.5.2008

B6-0224/2008

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito delle interrogazioni orali B6-0153/2008 e B6-0154/2008

a norma dell'articolo 108, paragrafo 5, del regolamento

da Ģirts Valdis Kristovskis e Ryszard Czarnecki

a nome del gruppo UEN

sulle armi ad uranio (impoverito) e le loro conseguenze sulla salute dell'uomo e l'ambiente – verso un bando globale sull'utilizzo di tali armi

Risoluzione del Parlamento europeo sulle armi ad uranio (impoverito) e le loro conseguenze sulla salute dell'uomo e l'ambiente – verso un bando globale sull'utilizzo di tali armi

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sugli effetti nocivi dell'uso di uranio impoverito nelle munizioni convenzionali, in cui ha chiesto:
 - a) indagini approfondite – i cui risultati dovranno essere trasmessi al Parlamento – sul loro uso nelle operazioni militari nei Balcani, in Iraq, in Afghanistan e in altre regioni, nonché sui loro effetti sul personale militare, sulla popolazione civile e sul territorio (13 febbraio 2003);
 - b) in attesa dell'esito di tali indagini, l'applicazione di una moratoria da parte di tutti i paesi membri dell'Unione europea e della NATO, in conformità del principio precauzionale UE (17 gennaio 2001);
 - c) l'introduzione di un bando globale (17 novembre 2005 e 16 novembre 2006),
 - visto il discorso pronunciato dal Segretario generale delle Nazioni Unite in occasione della Giornata internazionale per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente nella guerra e nei conflitti armati (6 novembre 2002), in cui ha affermato che, sebbene le convenzioni internazionali disciplinino l'uso delle armi nucleari, chimiche e biologiche, le nuove tecnologie, come ad esempio le munizioni all'uranio impoverito, costituiscono una minaccia per l'ambiente,
 - vista la risoluzione 62/30 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sugli effetti dell'utilizzo di armi e munizioni contenenti uranio impoverito, approvata a larga maggioranza il 5 dicembre 2007, in cui si evidenziano i timori connessi all'uso militare dell'uranio impoverito e si esortano gli Stati membri delle Nazioni Unite a riesaminare i rischi per la salute connessi all'uso di armi all'uranio,
 - visto l'articolo 108, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che l'uranio (impoverito) è stato ampiamente utilizzato nelle guerre moderne, sia come munizione contro bersagli corazzati in ambiente rurale e urbano, sia come protezione blindata contro attacchi missilistici e di artiglieria,
- B. considerando che, fin da quando l'uranio impoverito è stato utilizzato dalle forze alleate nella prima guerra contro l'Iraq, sono emerse gravi preoccupazioni circa la tossicità radiologica e chimica delle particelle di uranio rilasciate in seguito all'impatto di tali armi contro bersagli corazzati; che sono stati espressi timori anche in merito alla contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di ordigni inesplosi che hanno mancato l'obiettivo,

- C. considerando che, sebbene la ricerca scientifica non sia stata finora in grado di fornire prove inconfutabili della nocività, in parte a causa della mancata disponibilità delle autorità militari a permettere lo svolgimento di ricerche indipendenti e tempestive, esistono numerose testimonianze degli effetti nocivi e spesso letali sia sul personale militare (ad esempio i militari italiani di ritorno dal Kosovo) che sulla popolazione civile (ad esempio i casi di gestanti e di bambini nati con malformazioni in Iraq),
- D. considerando che negli ultimi anni si sono registrati notevoli progressi nella comprensione dei rischi per l'ambiente e la salute connessi all'uranio impoverito e che è ormai giunto il momento di adeguare gli standard militari internazionali a questi progressi,
- E. considerando che l'uso dell'uranio impoverito nei conflitti bellici è contrario alle norme e ai principi basilari sanciti dal diritto internazionale, umanitario e ambientale scritto e consuetudinario,
1. esorta gli Stati membri dell'Unione europea ad aderire al paragrafo 1 della risoluzione approvata dalle Nazioni Unite il 5 dicembre 2007 e a presentare una relazione che illustri il loro parere sugli effetti dell'impiego di armi e munizioni contenenti uranio impoverito entro la fine di giugno;
 2. invita l'Alto rappresentante dell'Unione europea ad esaminare la necessità di includere un bando sull'uso di munizioni all'uranio impoverito nella prossima revisione della Strategia europea in materia di sicurezza;
 3. invita il Consiglio e la Commissione ad avviare indagini approfondite sull'uso dell'uranio impoverito in tutte le regioni in cui è stato impiegato personale militare e civile europeo nel quadro di operazioni internazionali; esorta la NATO e gli Stati Uniti a offrire il loro sostegno e contributo a tali indagini;
 4. esorta gli Stati membri, nel quadro delle future operazioni, ad astenersi dall'utilizzare armi all'uranio impoverito nelle operazioni PESD;
 5. esorta gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione a fornire al loro personale militare e civile in missione, come pure alle loro organizzazioni professionali, informazioni esaustive sulla probabilità che l'uranio impoverito sia stato o possa essere stato utilizzato nella regione in cui operano, nonché ad adottare sufficienti misure di protezione;
 6. invita gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione a creare un inventario ambientale delle aree contaminate da uranio impoverito (compresi i poligoni di prova) e a fornire pieno sostegno, anche di natura finanziaria, ai progetti di assistenza alle vittime e ai loro familiari, nonché alle operazioni di bonifica delle aree contaminate;
 7. invita gli Stati membri dell'Unione europea e della NATO ad esaminare l'opportunità di mantenere o imporre un bando, o quantomeno una moratoria, sull'uso delle armi all'uranio impoverito, nonché a cessare sistematicamente la produzione e l'approvvigionamento di questo tipo di armi;
 8. invita gli Stati membri e il Consiglio ad assumere un ruolo guida per giungere all'elaborazione di un trattato internazionale - ad esempio tramite le Nazioni Unite o grazie

ad una "coalizione dei volontari" - al fine di stabilire un bando sullo sviluppo, la produzione, lo stoccaggio, il trasferimento, la sperimentazione e l'uso di armi all'uranio, nonché la distruzione o il riciclaggio delle scorte esistenti;

9. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, alla NATO e all'Assemblea parlamentare della NATO, alle Nazioni Unite, a Euromil, alla Croce rossa internazionale e all'Organizzazione mondiale della sanità .